

Le forze predeterminate nell'Alto Casertano

SKOPÍA
ANTICIPATION SERVICES®

LE NUOVE MOBILITÀ

— Quando cambia il modo di attraversare un territorio —

SCHEDE DI LETTURA ANTICIPANTE

1- La forza predeterminata

SCHEDA 4

Per gran parte del Novecento la mobilità è stata interpretata come un problema prevalentemente infrastrutturale per rispondere ad un bisogno di spostamento di massa, mai conosciuto prima e le domande erano relativamente semplici: “Come arrivare?”, “Quanto tempo serve?”, “Quale strada utilizzare?”

Nel XXI secolo la mobilità sta cambiando natura. Una trasformazione lenta di mezzi e paradigmi nonostante i grandi progressi tecnologici. Cambiano soprattutto i comportamenti. Le persone costruiscono viaggi molto più articolati. Cominciano a praticare la mobilità multimodale e sono sensibili all'impronta ecologica del loro viaggio. Alternano automobile, treno, bicicletta, cammino, trasporto pubblico, mezzi condivisi e strumenti digitali.

Le permanenze diventano meno lineari. Le soste aumentano. I percorsi vengono continuamente modificati durante il viaggio. L'intelligenza artificiale suggerisce itinerari. Le piattaforme digitali modificano le decisioni quasi in tempo reale.

La mobilità diventa sempre più multimodale, flessibile, personalizzata, esperienziale. La destinazione perde progressivamente centralità, perché acquista invece profilo l'intero percorso e questo rappresenta un cambiamento molto profondo, perché modifica il modo stesso in cui i territori vengono percepiti.

2- Perché riguarda direttamente l'Alto Casertano

L'Alto Casertano presenta una caratteristica particolare: è attraversato da molte direttrici storiche, ma raramente è stato percepito come un territorio unitario. Storicamente è stato un luogo di passaggio.

La Via Latina, il sistema del Volturno, i tratturi, le vie della transumanza, le connessioni tra Campania, Molise e Lazio, i percorsi sannitici e romani, le strade verso il Matese hanno costruito nel tempo **una fitta rete di attraversamenti**.

Oggi questa rete esiste ancora, ma viene spesso vissuta come una successione di destinazioni isolate.

Il Progetto Complesso di Comunità propone invece una visione diversa, fondata sulla costruzione di un sistema di **percorsi tematici** e sull'individuazione di **porte di accesso** al territorio, capaci di connettere i principali attrattori e di organizzare la fruizione in modo integrato. Questa intuizione, letta attraverso la lente delle nuove mobilità, assume un significato ancora più forte.

Il futuro dell'Alto Casertano potrebbe dipendere meno dalla capacità di attrarre visitatori verso un singolo luogo e molto di più dalla capacità di costruire un territorio continuamente attraversabile: una differenza sostanziale.

3- Come cambia il significato del territorio

Le nuove mobilità modificano profondamente il valore attribuito ai luoghi perché:

- **Il territorio diventa una rete** - Per molto tempo abbiamo ragionato per attrattori: un castello, un borgo, un lago, una grotta o un museo. Oggi il valore tende progressivamente a spostarsi sulle connessioni. Come si passa da un luogo all'altro? Quanto è piacevole farlo? Quali esperienze si incontrano lungo il percorso? Il visitatore non cerca soltanto mete, ma costruisce itinerari.
- **Le porte acquistano un nuovo significato** - Nel PCC compare il concetto di porte del territorio. Una intuizione che potrebbe essere notevolmente sviluppata e con successo. Una porta non rappresenta semplicemente un punto di ingresso, perché diventa il luogo nel quale il territorio inizia a raccontarsi (una stazione, un nodo ciclabile, un monumento o una concentrazione di elementi storico-urbanistici) e il visitatore comprende come orientarsi. Le porte organizzano il territorio oltre che i flussi.
- **Cambia il valore della prossimità** - Due luoghi distanti cinque chilometri possono risultare molto più lontani di altri separati da venti chilometri. Dipende dall'esperienza del percorso, perché una strada anonima aumenta la distanza percepita. Un itinerario ricco di soste, racconti, punti panoramici, piccoli produttori e paesaggi riduce enormemente tale distanza. Se poi è anche funzionale e accogliente (piazze di sosta, arredi di percorso, punti panoramici, ecc.) la mobilità diventa quindi anche una questione narrativa.
- **La permanenza diventa modulare** - Le persone organizzano soggiorni molto diversi per durata da un giorno a un mese. L'Alto Casertano dovrà imparare a offrire esperienze coerenti con tutti questi tempi. E così il territorio diventa progressivamente modulare.
- **Il viaggio ricomincia ad avere valore** - Per molti decenni il viaggio è stato considerato un tempo morto. Le nuove mobilità restituiscono significato allo spostamento: cammini, ciclovie, vie d'acqua, strade panoramiche, ferrovie storiche o percorsi a cavallo. Il tragitto torna ad essere parte integrante dell'esperienza.

4- Le tensioni strategiche

Le nuove mobilità possono introdurre questi tipi di nuove tensioni:

- **Accessibilità o autenticità?** - Rendere tutto facilmente raggiungibile può aumentare la frequentazione, ma può anche impoverire l'esperienza.
- **Velocità o lentezza?** Le infrastrutture favoriscono la rapidità. I territori interni trovano spesso il proprio valore nella lentezza. Come conciliare queste due esigenze?
- **Distribuire o concentrare?** - Conviene portare tutti negli stessi luoghi? Oppure distribuire i flussi sull'intero territorio? Questa sarà probabilmente una delle principali questioni strategiche se si vuole tutelare la coesione sociale e fare manutenzione al territorio.
- **Attraversare o sostare?** Molti territori vengono semplicemente attraversati. Capita anche all'Alto Casertano e la vera sfida consiste nel trasformare il passaggio in permanenza.

5- Prime direzioni per i percorsi tematici

Le nuove mobilità suggeriscono percorsi a volte sorprendentemente diversi da quelli tradizionali, ad esempio:

- **Le vie dell'attraversamento** - Percorsi costruiti non attorno ad un tema storico, ma attorno all'esperienza del muoversi, cambiando mezzi (a piedi, a cavallo o con il treno o in bicicletta) quasi seguendo l'alternanza dei paesaggi.
- **Le porte dell'Alto Casertano** - Qui il concetto già presente nel PCC può essere ampliato e le porte potrebbero diventare veri luoghi di orientamento. Ogni porta introduce un diverso modo di entrare nel territorio: la porta del Volturno, la porta del vulcano di Roccamonfina, la porta dei castelli, la porta dell'archeologia.
- **I percorsi modulari** - Lo stesso itinerario potrebbe essere costruito su tempi differenti (da poche ore a giornate intere) per poter tornare anche in tempi diversi e riprendere il tour.
- **La rete dei piccoli luoghi** - Le nuove mobilità restituiscono importanza anche ai luoghi minori (una chiesa solitaria, un laboratorio artigianale, un caseificio, un forno. Ogni elemento può diventare una tappa significativa.

6- Domande di foresight

La previsione strategica invita a formulare nuove domande rilevanti rispetto alla mobilità:

- Come si muoveranno i visitatori dell'Alto Casertano nel 2040?
- I percorsi saranno costruiti dalle persone o suggeriti da sistemi intelligenti?
- Quali saranno le nuove "porte" del territorio?
- Come trasformare un attraversamento veloce in un'esperienza memorabile?
- Quali luoghi oggi marginali potrebbero diventare nodi fondamentali della rete territoriale?
- Come progettare percorsi capaci di adattarsi a modalità di mobilità ancora sconosciute?

7- Segnali da osservare nei prossimi cinque anni

Sarà utile osservare:

- la crescita del cicloturismo;
- la diffusione delle e-bike;
- l'aumento dei cammini;
- lo sviluppo delle reti escursionistiche;
- la domanda di trasporto intermodale;
- i nuovi sistemi di prenotazione intelligente;
- l'incremento dei soggiorni itineranti;
- l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per pianificare gli itinerari;
- la richiesta di percorsi accessibili a pubblici molto diversi e con diverse abilità.